



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 733 del 21 Aprile 2023

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA – D. D. prot. MiTE-VA-242 del 21/09/2022</i></p> <p>Progetto esecutivo “S.S. 4 Salaria. Interventi di adeguamento del tratto della S.S. 4 Salaria in località Mozzano”</p> <p>ID_VIP 9167</p>
Proponente:	<p>ANAS S.p.A.</p>

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA – VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017 n. 342, in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (d’ora innanzi: Commissione) e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13/01/2022;

PREMESSO che:

- la Società ANAS S.p.a. – Struttura Territoriale Marche, con nota prot. CDG.ST.AN. 803331 del 18/11/2022, acquisita con prot. MiTE/147358 del 24/11/2022 dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d’ora innanzi Divisione) ha presentato istanza e documentazione progettuale ai fini dell’avvio della verifica di ottemperanza ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs. 152/2006 alle condizioni ambientali n. 1, 2, 3, 4 e 5, di cui al Decreto Direttoriale prot. MiTE-VA-242 del 21/09/2022, relativo al progetto esecutivo “*S.S. 4 Salaria. Interventi di adeguamento del tratto della S.S. 4 Salaria in località Mozzano*”;
- la Divisione, con nota prot. n. MiTE/159041 del 16/12/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/9988 in data 19/12/2022, ha comunicato l’esito positivo in merito alla procedibilità della domanda per l’avvio dell’istruttoria tecnica e la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8653/13732>;

RILEVATO che:

- con il Decreto Direttoriale prot. MiTE-VA-242 del 21/09/2022, reso sulla base del parere della Commissione Tecnica di verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS n. 551 del 29/08/2022, è stato determinato il non assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto esecutivo “*S.S. 4 Salaria. Interventi di adeguamento del*

ID_VIP 9167 Progetto esecutivo "S.S. 4 Salaria. Interventi di adeguamento del tratto della S.S. 4 Salaria in località Mozzano". Verifica di ottemperanza alle condizioni di cui al Decreto Direttoriale prot. MiTE-VA-242 del 21/09/2022.

tratto della S.S. 4 Salaria in località Mozzano", subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali n. 1, 2, 3, 4 e 5;

- le condizioni ambientali riportate ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 del richiamato parere CTVA n. 551/2022, la cui verifica di ottemperanza è posta in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, prevedono il contributo della Regione Marche (per le condizioni n. 1 e 2) e di ARPA Marche (per le condizioni nn. 3, 4 e 5), in qualità di Enti coinvolti;
- la Regione Marche, con riferimento alle sopra citate condizioni ambientali nn. 1 e 2, ha trasmesso, con nota acquisita al prot. CTVA/106 del 4/01/2023, il proprio contributo alla verifica di ottemperanza, con il relativo esito istruttorio; ARPA Marche ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, con riferimento alle condizioni ambientali nn. 3, 4 e 5, con nota acquisita al prot. CTVA/234 dell'11/01/2023;
- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza di competenza del MASE, relativa alle condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4 e 5, di cui al sopra citato decreto direttoriale, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot. n. MiTE/159041 del 16/12/2022:

Elenco Elaborati

Relazione di Ottemperanza prescr. MiTE e quadro sinottico ottemperanza

Ottemperanza alle condizioni ambientali n. 551 MiTE: Tavola Sinottica

All. 1 - Condizione Ambientale 1: Relazione Idraulica e di Compatibilità Idraulica

All. 2 - Condizione Ambientale 2: Progetto di ripristino vegetazionale

All. 3 - Condizione Ambientale 2: Cantieri e Viabilità di servizio su ortomosaico

All. 4 - Condizione Ambientale 2: Studio Rischio Collisioni

All. 5 - Condizione Ambientale 2: Planimetria di Progetto

All. 6 - Condizione Ambientale 4: Relazione Piano di Monitoraggio Ambientale

All. 7 - Condizione Ambientale 4: Planimetria con ubicazione dei punti di misura acque superficiali

All. 8 - Condizione Ambientale 5: PUT

All.9 - Condizione Ambientale 5: Piano delle indagini integrative in fase di PE

All.10 - Condizione Ambientale 5: Relazione sulla gestione delle materie

All.11 - Confronto tra PD e PE - Viadotto Fluvione

All.12 - Confronto tra PD e Pe: Viadotto Fluvione Fotoinserimenti

- le risultanze istruttorie sono riportate di seguito con riferimento alle singole condizioni ambientali.

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 1

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. 1 riporta:

Condizione ambientale	1.
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti idrogeologici, Analisi e pianificazione idraulica
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, in sede di progettazione esecutiva del collocamento della gru all'interno dell'alveo del Torrente Fluvione nell'area denominata CO-3, dovrà preventivamente valutare gli incrementi dei livelli liquidi attesi per il transito di portate aventi TR 50, 100 e 200 anni, secondo quanto previsto dall'ex Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto, nella metodologia di classificazione delle aree esondabili; e dovrà dettagliare la sistemazione del tratto del Fluvione interessato al termine dei lavori, verificando la stabilità delle opere di sistemazione previste. Inoltre, sempre preliminarmente, dovrà procedere alla redazione di un piano contenente le necessarie azioni preventive di messa in sicurezza, al fine di scongiurare un incremento del rischio idraulico già presente come elevato nelle aree adiacenti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE - CTVA
Enti coinvolti	Regione Marche

- gli elaborati di riferimento trasmessi dal Proponente ai fini della valutazione di ottemperanza alla condizione ambientale n. 1 sono quelli relativi alla Relazione Idraulica e di Compatibilità Idraulica, che risulta aggiornata, con l'introduzione del capitolo 10, in cui sono stati valutati gli incrementi dei livelli liquidi attesi per il transito di portate aventi TR2-TR10-TR50-TR100-Tr200, per lo Stato Attuale, per la Fase di Cantiere e con un TR200 per lo Stato di Progetto. Il Proponente, tenendo conto dei risultati delle analisi, *“ritiene ragionevole ipotizzare che le condizioni di sicurezza del nuovo attraversamento siano sufficienti anche in condizioni di eventi di piena intensi”*. Sono riportati, poi, i dati che emergono confrontando i risultati delle modellazioni dello scenario attuale, dello scenario di cantiere e quello di progetto, con la variazione del livello idrico nella sezione 548 e la variazione in funzione del tempo di ritorno del risalto idraulico prodotto dal restringimento dell'alveo fra lo stato di fatto e la fase di cantierizzazione. Il Proponente ritiene *“che le condizioni di sicurezza nello scenario di progetto non sono particolarmente diverse da quello della fase di cantierizzazione, considerando che l'area occupata dalla struttura della gru è stata assimilata ad un solido che costituisce un'occlusione da parte della sezione di deflusso. In pratica non si tiene conto che un'aliquota del deflusso possa attraversare la struttura reticolare della gru di manovra. Pertanto, il livello idrico calcolato rappresenta una stima cautelativa del pelo d'acqua durante la piena”*. In sintesi, si rileva che la portata per un tempo di ritorno 200 anni viene calcolata con metodo cinematico e, pertanto, per l'analisi dei

deflussi in alveo si considera cautelativamente una portata al colmo $Q_{200} = 400$ mc/s; la verifica idraulica si basa sul profilo di corrente ricavato in corrispondenza di fissate sezioni trasversali dell'alveo, mediante una integrazione delle equazioni del moto, sviluppata utilizzando il metodo delle differenze finite, nell'ipotesi di fondo fisso, moto permanente; le simulazioni idrauliche del Torrente Fluvione sono state eseguite in regime di corrente mista. Lo studio prodotto evidenzia che il restringimento della gru, in fase di cantiere, può determinare il risalto idraulico, rispetto allo stato attuale pari a circa 1 metro, con livello liquido sempre contenuto all'interno dell'alveo del Torrente Fluvione. Il transito del Torrente Fluvione, con piene aventi portate dell'ordine di 400 mc/s (Tr 200anni), è contenuto nell'alveo, e rispetta il franco stabilito dalla norma nell'attraversamento esistente ed in quello in progetto. Il Proponente afferma che, *"sebbene sia stato dimostrato che il collocamento della Gru in alveo del Torrente Fluvione, nell'area di cantiere CO-3, non comporti variazioni significative determinate a valle della valutazione degli incrementi dei liquidi attesi per il transito delle portate aventi TR50, 100 e 200 anni, ma che comunque rappresenta una criticità, l'orientamento progettuale in fase esecutiva persegue l'obiettivo di scongiurare il rischio idraulico attraverso una modalità differente di cantierizzazione, che prevede il Varo a Spinta per il posizionamento dei conci del Viadotto, e non il varo dal basso, come previsto in fase di progettazione definitiva"*, quindi con l'eliminazione della gru in alveo. A tal proposito, si evidenzia che nella parte della Relazione di ottemperanza dedicata alla rispondenza e coerenza tra la progettazione definitiva e quella esecutiva, si esplicita l'aggiornamento progettuale apportato per rendere possibile l'eliminazione della gru in alveo nelle fasi di varo dell'impalcato. L'aggiornamento progettuale ha comportato una variazione nella definizione tecnica dell'Opera d'Arte del Viadotto Fluvione, secondo quanto riportato negli allegati 11 e 12, con una variazione di miglioria delle travi nel numero e nella forma, in modo da consentire l'eliminazione della gru in alveo, da effettuarsi ora a spinta. Il PD prevedeva 3 travi di impalcato ad altezza variabile ($h=2.5$ m in campata e 4m in asse pila) ad anime laterali inclinate; il PE prevede 2 travi ad altezza costante ($h=3.2$ m) con trave di spina centrale ed anime laterali verticali. Questa miglioria consente il varo a spinta del viadotto dalla spalla B e in tal modo viene eliminata la gru in alveo nelle fasi di varo dell'impalcato. Anche la pila ed il pulvino aumentano leggermente in volume per far fronte alle maggiori sollecitazioni dovute al nuovo schema della travata. Altra piccola differenza è stata apportata al ciclo protettivo dell'impalcato: nel PE la verniciatura viene sostituita e, al suo posto, si utilizza un acciaio corten autopatinante in modo da evitare in futuro cicli di verniciatura in prossimità del corso d'acqua. La colorazione dell'impalcato rimane la medesima poiché la verniciatura scelta era di color "corten". La diversa configurazione formale e stilistica del viadotto non trascura l'assunto cromatico rosso-mattone coerente con il contesto territoriale e paesaggistico;

- per quanto riguarda la seconda parte della condizione ambientale (sistemazione del tratto del Fluvione interessato al termine dei lavori, con verifica della stabilità delle opere di sistemazione previste, e redazione di un piano contenente le necessarie azioni preventive di messa in sicurezza, al fine di scongiurare un incremento del rischio idraulico già presente come elevato nelle aree adiacenti), il Proponente evidenzia che *"per l'area di cantiere CO_3 da realizzare in sinistra idraulica del torrente Fluvione, si prevede la realizzazione di opere di sostegno dello scavo che avrà un'altezza massima pari a circa 4 m. L'opera di sostegno potrà essere realizzata con un palancolato metallico vibroinfisso oppure, ove si rilevi l'impossibilità di procedere con l'infissione delle palancole a causa della presenza di affioramenti rocciosi, con gabbioni metallici riempiti con ciottoli. Le opere di sostegno*

saranno realizzate anche sul lato verso il fiume, a protezione e contenimento del piazzale di installazione della gru; lungo questo lato l'altezza dell'opera è pari a circa 1m". Vengono richiamate dal Proponente le fasi di realizzazione del piazzale, osservando infine che "in ragione delle pendenze estremamente basse degli argini (inferiori ai 10°) non si ravvedono temi di instabilità delle stesse". Tutto il settore riprofilato sarà completato con la realizzazione della graticciata in pali di legno di castagno e la messa a dimora di talee di salice, con funzione antierosiva delle scarpate". Si ribadisce che "dai risultati ottenuti mediante modellazione idraulica monodimensionale del torrente, non si verificano variazioni di livello a valle del restringimento dell'alveo, per cui non si incorre in un effetto negativo sul rischio" idraulico. Si verifica innalzamento del tirante idrico "solo in corrispondenza della zona a monte della gru, non adiacente all'area di pericolosità". Per tale motivo, secondo il Proponente, "non risulta necessaria la redazione di un piano contenente le azioni preventive di messa in sicurezza dell'area, ma si rispettano comunque le prescrizioni stabilite dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI), adottato nella Regione Marche dal Comitato Istituzionale con Delibere n. 15/2001 e n. 42/2003".

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, la Regione Marche, Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, nel suo contributo, ha espresso parere positivo circa l'ottemperanza della condizione ambientale n. 1, ritenendo:

- di prendere atto "delle verifiche effettuate, anche per la fase di cantiere, nel progetto definitivo a firma dell'Ing. A. Iordanescu, in cui si dichiara che anche nella fase di cantiere, oltre che nella fase post operam non si determinerà un incremento del rischio idraulico per le aree adiacenti, e già perimetrata in E3 (Rischio Idraulico Elevato)";
- che il suddetto orientamento progettuale in fase esecutiva evidenziato dal Proponente (eliminazione della gru in alveo e adozione, in fase di progettazione esecutiva, della modalità di varo a spinta nella costruzione del Viadotto Fluvione), costituisce un'ottimizzazione progettuale da reputarsi come "migliore soluzione" al fine di scongiurare incrementi del rischio idraulico;

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, soprattutto l'aggiornamento della Relazione Idraulica e di Compatibilità Idraulica, contenente la valutazione degli incrementi dei livelli liquidi attesi per il transito di portate aventi TR 50, 100 e 200 anni (stato di fatto, cantiere e progetto), nonché l'esplicitazione dei dettagli forniti in merito alle opere (soprattutto quelle di sostegno) da realizzare per la sistemazione del tratto del Fiume Fluvione interessato dal progetto e la prospettata soluzione progettuale in fase esecutiva (eliminazione della gru in alveo e adozione, in fase di progettazione esecutiva, della modalità di varo a spinta nella costruzione del Viadotto Fluvione), si può concludere che **la condizione ambientale n. 1 risulta ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di progettazione, ritenendo ragionevole quanto affermato dal Proponente circa il venir meno della necessità di redigere un piano specifico contenente le necessarie azioni preventive di messa in sicurezza, finalizzato a scongiurare un incremento del rischio idraulico, stante i risultati ottenuti tramite modellazione idraulica monodimensionale del torrente, che escludono effetti negativi sul rischio idraulico prodotti per effetto dei lavori, e fermo restando l'adempimento da porre in essere circa la realizzazione della sopra indicata soluzione progettuale che dovrà essere adottata in fase di progettazione esecutiva.

ID_VIP 9167 Progetto esecutivo "S.S. 4 Salaria. Interventi di adeguamento del tratto della S.S. 4 Salaria in località Mozzano". Verifica di ottemperanza alle condizioni di cui al Decreto Direttoriale prot. MiTE-VA-242 del 21/09/2022.

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 2

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. 2 riporta:

Condizione ambientale	2.
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti ecosistemici (vegetazione, flora e fauna)
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà redigere, prima dell'inizio dei lavori, un dettagliato progetto di ripristino vegetazionale, firmato da professionisti competenti, contenente le opportune indicazioni relative alla realizzazione delle opere e alle cure colturali.</p> <p>Per quanto riguarda la fauna, siccome non è possibile escludere a priori che ci sia un aumento nel rischio delle collisioni, sia nell'area di progetto sia nelle aree limitrofe (a monte o a valle del tracciato), il Proponente dovrà provvedere alla redazione di uno studio, firmato da professionisti competenti in materia faunistica, finalizzato ad inserire nel progetto, con adeguati elaborati progettuali, idonei punti ottimali di attraversamento della fauna (sottopassi, opere di ostacolo all'attraversamento, opere di invito a percorsi preferenziali) ed altre misure di mitigazione sempre legate agli attraversamenti, oltre a quelle già previste per la mitigazione acustica.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE - CTVA
Enti coinvolti	Regione Marche

- per quanto riguarda la richiesta redazione del dettagliato progetto di ripristino vegetazionale, il Proponente presenta un Progetto di ripristino vegetazionale (allegato n. 2), redatto dal Dott. Paolo Greco, iscritto all'Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali al n.1780 Sez. A, e l'elaborato Cantieri e Viabilità di servizio su ortomosaico (allegato n. 3). Viene specificato che *“l'intervento di ripristino delle aree di cantiere riguarda principalmente la ricreazione post opera delle condizioni ottimali per la prosecuzione dell'attività agricola secondo il piano colturale ottimale per i terreni. Gli aspetti più rilevanti e critici sono sicuramente lo stoccaggio del cappello e il riporto delle terre, oltre che una parziale ricostituzione di alcuni margini vegetati tipici dei coltivi interessati dal cantiere. In particolare, per quest'ultimo non si prevede in fase di predisposizione e funzionamento del cantiere una particolare*

interazione tra questo e le fasce vegetate dei coltivi ma solo per alcuni tratti all'interno degli appezzamenti di terreno oggetto di ripristino. Per questo sono stati identificati alcuni interventi di reimpianto tecnico con indicazioni operative sulle specie da inserire, quantità e modalità di impianto definite all'interno del progetto di ripristino vegetazione";

- per quanto riguarda il richiesto studio finalizzato ad inserire nel progetto idonei punti ottimali di attraversamento della fauna e altre misure di mitigazione sempre legate agli attraversamenti, il Proponente presenta due elaborati: Studio Rischio Collisioni (allegato n. 4) e Planimetria di progetto (allegato n. 5). Lo studio di dettaglio sul rischio di collisioni è stato redatto dal Dott. Alessandro Piazzì iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n.053979 Sez. A. Nella relazione di ottemperanza il Proponente evidenzia che *"l'opera in progetto si inserisce in un'area ad alta connettività, con un ruolo importante di corridoio per gli spostamenti di numerose specie. Benché caratterizzata da un'elevata naturalità, l'area ospita insediamenti antropici, attività industriali, una centrale idroelettrica e una consolidata rete viaria. Questi elementi si configurano come interferenze per la REM, che in parte compromettono il valore dell'area come corridoio ecologico".* Per quanto riguarda l'impatto dell'opera in progetto, il Proponente afferma che *"più di due terzi dell'intera estensione del tracciato riguarda un adeguamento della rete viaria già presente, non andando a creare quindi nuove barriere. Rispetto alla viabilità preesistente che genera un impatto sulla REM del tutto simile a quello valutato per l'opera in progetto, la posa di asfalto fonoassorbente previsto dal progetto diminuisce l'eventuale disturbo acustico. Il potenziale impatto dell'opera non andrà ad apportare un sostanziale peggioramento della funzione della REM. Al fine di minimizzare e rendere compatibile la realizzazione delle opere di progetto è prevista la realizzazione di un sottopasso ad esclusivo uso faunistico".* Nella parte della Relazione di ottemperanza dedicata alla rispondenza e coerenza tra la progettazione definitiva e quella esecutiva, il Proponente precisa che *"dallo studio di dettaglio sul rischio di collisioni, parte integrante della presente relazione, emerge che gli assi principali di spostamento della fauna sono identificati negli assi fluviali e nell'area di intervento, costituiti dal Torrente Fluvione e dal Fiume Tronto. Entrambi non vengono occlusi dalla strada ma rappresentano una via preferenziale che riduce drasticamente il rischio legato gli spostamenti della fauna. Stante il contesto ad alta connettività e la relativamente bassa occlusività dell'intervento determinata dalla non interferenza con i principali assi di spostamento della fauna, il rischio di collisione può essere considerato non trascurabile solo se associato a condizioni di impedimento dei fiumi in limitati periodi. Per fare fronte a questi periodi è stato previsto un sottopasso faunistico" al km 480+000, "costituito da uno scatolare di dimensioni pari a 4.00m*3.00m, in sponda sinistra del Torrente Fluvione, il quale consentirà gli spostamenti senza determinare il rischio di attraversamento sul piano stradale";*

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata dal proponente, la Regione Marche ha espresso il seguente parere circa l'ottemperanza della condizione ambientale n. 2:

- per ciò che attiene al progetto di ripristino vegetazionale, *"nel documento redatto e firmato dall'agronomo vengono descritti gli interventi di ripristino dello stato dei luoghi e di sistemazione delle aree a verde nelle aree di cantiere come completamento di quanto già presentato in fase di progettazione come interventi delle opere a verde. Le tre aree di cantiere vengono caratterizzate, viene fatta la descrizione degli interventi preparatori e di*

ripristino delle stesse nelle condizioni ante operam. L'intervento di ripristino delle aree di cantiere riguarda principalmente la ricreazione post opera delle condizioni per la prosecuzione dell'attività agricola secondo il piano colturale per i terreni e il ripristino delle asportazioni di vegetazione dalle fasce boscate coinvolte dai lavori attraverso messa a dimora di specie, arboree e/o arbustive. Si ritiene che la documentazione soddisfi la condizione ambientale". La Regione, tuttavia, evidenzia "la necessità di estendere il tempo di manutenzione dei reimpianti arborei e arbustivi a 5 anni e di ampliare e rivalutare i sestri d'impianto delle essenze arboree sulla base delle esigenze vegetative delle singole specie";

- per quanto riguarda lo studio relativo agli attraversamenti faunistici e alla struttura locale della REM, la Regione sottolinea quanto evidenziato dal Proponente nel documento prodotto circa il fatto che *"l'opera in progetto si inserisce in un'area ad alta connettività, con un ruolo importante di corridoio per gli spostamenti di numerose specie. Inoltre, in corrispondenza di alcuni tratti dell'asta fluviale del Fluvione interessata dal progetto, sono state individuate delle porzioni di aree di connessione sensibili, elementi che evidenziano situazioni di particolare importanza per la rete. Gli assi principali di spostamento della fauna sono identificati negli assi fluviali, e nell'area di intervento, costituiti dal Torrente Fluvione e dal Fiume Tronto. Nello stesso documento si sottolinea che l'opera in progetto potrebbe portare ad un aumento del traffico veicolare stimato al 10% con possibili ricadute negative sia sulla capacità della fauna di spostarsi da un lato all'altro della strada che sull'aumentato rischio di collisioni".* La Regione evidenzia quanto proposto nello studio presentato dal Proponente come alternativa al corso d'acqua: la realizzazione di un sottopasso faunistico nella sponda sinistra del torrente Fluvione. A tal riguardo, la Regione *"ritiene di fondamentale importanza permettere l'accesso agli assi fluviali del Fluvione e del Tronto anche alla fauna presente nella porzione montuosa racchiusa tra il braccio di strada che va verso sud direzione Acquasanta Terme e il braccio verso ovest direzione Comunanza. Si ritiene necessario predisporre eventuali barriere per limitare gli attraversamenti delle carreggiate da parte della fauna limitando al massimo il rischio collisioni e allo stesso tempo realizzare passaggi faunistici ulteriori rispetto a quello già previsto".*

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, riferita sia al Progetto di ripristino vegetazionale che a quello relativo allo Studio Rischio Collisioni e agli attraversamenti faunistici, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche dalla Regione Marche, che **la condizione ambientale n. 2 risulta parzialmente ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di progettazione, in quanto per la seconda parte della condizione ambientale si ritiene insufficiente la previsione del sottopasso faunistico solo nella sponda sinistra del torrente Fluvione, dovendosi prevedere ulteriori passaggi faunistici in grado di garantire l'accesso agli assi fluviali del Fluvione e del Tronto anche alla fauna presente nella porzione montuosa dell'area circostante la zona di progetto, oltre alla predisposizione di eventuali barriere volte a limitare gli attraversamenti delle carreggiate da parte della fauna stessa; sono da osservarsi anche i suggerimenti indicati dalla Regione Marche in merito all'estensione a 5 anni del tempo di manutenzione dei reimpianti arborei ed arbustivi e alla rivalutazione dei sestri d'impianto delle essenze arboree sulla base delle esigenze vegetative delle singole specie.

ID_VIP 9167 Progetto esecutivo “S.S. 4 Salaria. Interventi di adeguamento del tratto della S.S. 4 Salaria in località Mozzano”. Verifica di ottemperanza alle condizioni di cui al Decreto Direttoriale prot. MiTE-VA-242 del 21/09/2022.

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 3

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. 3 riporta:

Condizione ambientale	3.
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Acque
Oggetto della prescrizione	L’impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dovrà essere dimensionato per raccogliere i primi 5 mm di pioggia dei piazzali con potenziale rischio di dilavamento (piazzali operativi del campo base, aree su cui vengono stoccati i rifiuti, l’area di distribuzione dei carburanti e l’area di lavaggio dei mezzi) e dovrà essere sottoposto a manutenzione ordinaria al fine di poter garantire sempre la massima efficienza depurativa.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE - CTVA
Enti coinvolti	ARPA Marche

- nella Relazione di ottemperanza il Proponente afferma che *“in fase di esecuzione dei lavori è stata prevista, per le superfici di cantiere impermeabili (ovvero il parcheggio dei mezzi pesanti, zona di lavaggio automezzi, raccolta rifiuti, distribuzione carburante), la raccolta delle acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC) in apposito impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Quest’ultimo sarà di tipo continuo, costituito da una prima fase di dissabbiatura e successiva disoleazione tramite filtro a coalescenza, al fine di ottenere un refluo in uscita avente caratteristiche corrispondenti a quelle riportate in tab. 3 del D.lgs 152/2006, per poter essere scaricato in corpo idrico superficiale. Viene riportato uno stralcio planimetrico in cui sono indicate in rosso le superfici considerate per il dimensionamento delle vasche di trattamento delle acque contaminate per le diverse aree di cantiere”*. Inoltre, il Proponente, nel richiamare il concetto di “acque di prima pioggia” come le *“quantità di acqua piovana precipitata nei primi 15 minuti dell’evento meteorico, definendo un valore di riferimento che solitamente si attesta a 5 mm in tutta la superficie interessata”*, riporta le modalità di calcolo del dimensionamento delle tre vasche, tramite utilizzo di apposita formula, nonché le modalità di posizionamento dei tre manufatti all’interno delle delimitazioni delle aree di cantiere, con la previsione di apposita manutenzione ordinaria al fine di poter garantire sempre la massima efficienza depurativa;

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, l’ARPA Marche ha espresso il proprio parere positivo circa l’ottemperanza della condizione ambientale n. 3, in quanto, *“in fase di esecuzione dei lavori è stata prevista, per le superfici di*

ID_VIP 9167 Progetto esecutivo “S.S. 4 Salaria. Interventi di adeguamento del tratto della S.S. 4 Salaria in località Mozzano”. Verifica di ottemperanza alle condizioni di cui al Decreto Direttoriale prot. MiTE-VA-242 del 21/09/2022.

cantiere impermeabili, la raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia in apposito impianto di trattamento di tipo chimico-fisico (dissabbiatura e disoleazione); e l’impianto è stato dimensionato in modo adeguato al fine di poter garantire caratteristiche del refluo conformi alle soglie individuate in tab. 3 del D. Lgs 152/2006 per l’immissione in corpo idrico superficiale”.

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminato quanto riportato dal Proponente nella sua Relazione di ottemperanza, con riferimento al dimensionamento dell’impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e alla sua manutenzione nel tempo, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche da ARPA Marche, che **la condizione ambientale n. 3 risulta ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi;

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 4

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. 4 riporta:

Condizione ambientale	4.
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di monitoraggio ambientale dovrà essere adeguato/integrato in relazione a:</p> <p>Atmosfera: al fine di verificare il rispetto delle soglie emissive delle polveri PM10;</p> <p>Acque:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si deve prevedere che il punto di monitoraggio delle acque superficiali “ASUP.02.03” ubicato nel Fiume Tronto, sia ubicato subito a monte del punto di confluenza del torrente Fluvione con il Fiume Tronto, al fine di poter effettuare un confronto diretto delle acque superficiali del torrente in parola rispetto all’opera; • si deve prevedere che gli interventi di autocontrollo sulle acque superficiali, con le analisi dei parametri chimico-fisici, abbiano una frequenza trimestrale. • la durata del monitoraggio post operam delle acque superficiali e delle acque sotterranee dovrà essere calibrata in funzione dell’esito della campagna annuale e dall’assenza di variazioni significative nei parametri monitorati nei punti di monte rispetto ai punti di valle.

	<p>Rumore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si deve prevedere una calibrazione secondo quanto previsto ad esempio dalla norma UNI 11143-1, in quanto il processo di calibrazione effettuato attraverso il confronto tra valore misurato e simulato in un solo punto non risponde pienamente a quello indicato dalla normativa tecnica; • nelle fasi di progettazione successive andrà chiarita la modalità con cui è stata modellizzata la sorgente del rumore all'interno del software utilizzato per la simulazione; <p>si dovrà aggiungere, nei punti già individuati e con le modalità indicate, un ulteriore monitoraggio nei medesimi punti di durata settimanale a 36 mesi dall'entrata in esercizio dell'opera, al fine di verificare la tenuta di lungo periodo delle soluzioni di contenimento del rumore (asfalto fonoassorbente).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE - CTVA
Enti coinvolti	ARPA Marche

- gli elaborati di riferimento trasmessi dal Proponente ai fini della valutazione di ottemperanza alla condizione ambientale n. 4, riguardante l'adeguamento/integrazione del Piano di Monitoraggio Ambientale, sono i seguenti: Relazione Piano di Monitoraggio Ambientale (allegato n. 6) e Planimetria con ubicazione dei punti di misura acque superficiali (allegato n. 7). Il Proponente, nella Relazione di ottemperanza, tratta gli aggiornamenti introdotti in corrispondenza dei singoli punti della condizione ambientale:

- **Atmosfera:** “Le emissioni di polveri sono state implementate nel software di diffusione previsionale per il calcolo delle concentrazioni, sia per la fase di esercizio che per la fase di cantiere. In riferimento al corso d'opera la valutazione è stata portata con WinDIMULA, implementando il contributo delle macchine e dello stoccaggio dai cumuli. Al fine di valutare il limite di emissione, conformemente al DGP indicato, è necessario definire nella fase di monitoraggio ambientale il numero di giorni associati all'emissione stessa e la distanza tra sorgente e ricettore, così da confrontare il valore di emissione con la soglia parametrizzata nel decreto. Tale soglia risulta infatti variabile in funzione della distanza e dello stazionamento delle attività (rif. all. 6 - Relazione Piano di Monitoraggio Ambientale)”;
- **Acque:** “In ottemperanza a quanto richiesto, il punto di monitoraggio delle acque superficiali ASUP.02.03 è stato riposizionato nell'alveo del Torrente Fluvione, a valle del ponte in località Mozzano e a monte della confluenza dello stesso torrente con il Fiume Tronto”, come da stralcio planimetrico riportato nella Relazione. Il Proponente, inoltre, “conferma la modifica dell'articolazione temporale delle misure in situ, dei campionamenti e delle analisi dei parametri chimico fisici nella fase del “corso d'opera” che saranno eseguite con cadenza trimestrale”; e “conferma che la

durata del monitoraggio post operam delle acque superficiali e delle acque sotterranee sarà calibrata in funzione dell'esito della campagna annuale e dall'assenza di variazioni significative nei parametri monitorati nei punti di monte rispetto ai punti di valle";

- **Rumore:** *"In considerazione dello sviluppo progettuale e della presenza di ricettori sull'area di interesse è stata selezionata una sola postazione di misura per la definizione del clima acustico dello stato di fatto e per la successiva taratura del modello di calcolo. Gli altri ricettori censiti non presentano situazioni utili a definire ulteriormente la sorgente stradale rispetto al ricettore individuato, la cui esposizione è ottimale e ha restituito un'ottima corrispondenza tra i valori calcolati e quelli registrati sperimentalmente". In merito alla verifica della tenuta dell'asfalto fonoassorbente rispetto alle proprie caratteristiche acustiche, il Proponente "ritiene congruo estendere il monitoraggio fino a 36 mesi dall'entrata in esercizio dell'opera: tale estensione è stata dettagliata nella relazione del PMA, a cui si rimanda".*

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, l'ARPA Marche nel suo contributo istruttorio ha espresso parere favorevole circa l'adeguamento/integrazione del Piano di Monitoraggio richiesto al Proponente, constatando che:

- per la componente Atmosfera, il Piano di Monitoraggio presenta *"lo scopo di controllare lo stato di qualità dell'aria nell'area in oggetto nelle diverse fasi di attività, verificando eventuali superamenti delle soglie ammissibili e fornendo i dati di base per la determinazione delle eventuali misure correttive e di mitigazione. Il monitoraggio per la componente atmosfera dell'infrastruttura stradale SS 4 "Salaria" in località Mozzano sarà effettuato nelle fasi Ante-operam, Corso d'opera e Post-operam, al fine di valutare l'evolversi della situazione ambientale in corrispondenza delle aree critiche appositamente individuate. Il posizionamento dei punti di monitoraggio risulta in linea con le disposizioni di cui all'allegato VIII del D. Lgs. 155/2010, per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ed ubicazione delle stazioni di misurazione delle concentrazioni in aria ambiente, che seppure non cogenti rappresentano un valido riferimento tecnico-normativo. Il piano individua i parametri maggiormente rappresentativi delle pressioni ambientali esercitate del progetto nelle fasi di realizzazione dell'opera e post-operam. Tali parametri sono correlati con i parametri meteorologici mediati su valori orari";*
- per la componente Acque, *"il punto di monitoraggio delle acque superficiali ASUP.02.03 è stato riposizionato nell'alveo del Torrente Fluvione, a valle del ponte in località Mozzano ed a monte della confluenza dello stesso torrente con il Fiume Tronto (allegato n° 6 e n° 7 al progetto esecutivo dell'opera). Le misure in situ, dei campionamenti e delle analisi dei parametri chimico fisici nella fase del "corso d'opera" saranno eseguite con cadenza trimestrale. La durata del monitoraggio post operam delle acque superficiali e delle acque sotterranee sarà calibrata in funzione dell'esito della campagna annuale e dall'assenza di variazioni significative nei parametri monitorati nei punti di monte rispetto ai punti di valle";*
- per la componente Rumore, si rileva che *"è stata analizzata la documentazione trasmessa ed in particolare la Relazione di Piano di Monitoraggio Ambientale allegata al progetto esecutivo. In particolare, in risposta a quanto richiesto nella condizione ambientale n° 4 vengono specificate le modalità di calibrazione del modello ai sensi della norma UNI 11143-1 e quelle con cui è stata modellizzata la sorgente del rumore*

ID_VIP 9167 Progetto esecutivo "S.S. 4 Salaria. Interventi di adeguamento del tratto della S.S. 4 Salaria in località Mozzano". Verifica di ottemperanza alle condizioni di cui al Decreto Direttoriale prot. MiTE-VA-242 del 21/09/2022.

all'interno del software utilizzato per la simulazione; è stato quindi anche previsto, come richiesto, un ulteriore monitoraggio nei medesimi punti di durata settimanale a 36 mesi dall'entrata in esercizio dell'opera".

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, con riferimento ai contenuti del Piano di Monitoraggio Ambientale, adeguato e integrato così come richiesto, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche da ARPA Marche, che **la condizione ambientale n. 4 risulta ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di progettazione.

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 5

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. 5 riporta:

Condizione ambientale	5.
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	PUT
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare l'aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) in forma definitiva comprensivo delle raccomandazioni suggerite dall'ARPAM ed evidenziate nel parere della Regione Marche.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	MITE - CTVA
Enti coinvolti	ARPA Marche

- il Proponente, ai fini della valutazione di ottemperanza alla condizione ambientale n. 5, ha presentato i seguenti elaborati: il PUT in forma definitiva, da sottoporre agli Enti competenti, condividendo le modalità esecutive adottate dell'Esecutore (allegato n. 8); il Piano delle indagini integrative in fase di progettazione esecutiva (allegato n. 9); la Relazione sulla gestione delle materie (allegato n. 9);
- nella Relazione di ottemperanza, il Proponente illustra anche la rispondenza e coerenza tra il progetto definitivo e quello esecutivo, precisando che "in sede di progettazione esecutiva si tiene conto delle prescrizioni, osservazioni e suggerimenti formulati dagli Enti ed Organismi titolati ad esprimere pareri ed approvazioni, nonché dei successivi approfondimenti progettuali. Si fa presente che propedeuticamente all'avvio della progettazione esecutiva per completare la conoscenza dei terreni sono state predisposte le seguenti indagini, ad integrazione di quanto già previsto in sede di progetto definitivo: sondaggi ambientali (a

ID_VIP 9167 Progetto esecutivo "S.S. 4 Salaria. Interventi di adeguamento del tratto della S.S. 4 Salaria in località Mozzano". Verifica di ottemperanza alle condizioni di cui al Decreto Direttoriale prot. MiTE-VA-242 del 21/09/2022.

partire dal piano campagna, con profondità di campionamento determinate dalla profondità dello scavo di progetto e con i campioni da sottoporre ad analisi chimica del tipo C1: 0m-1m, C2: 2m-6m, C3: 7m-12m); sondaggi geotecnici e geofisici (a carotaggio continuo, prove SPT e stendimenti sismici con metodo a rifrazione, con esecuzione, in particolare, di 3 sondaggi a carotaggio continuo con prelievo di campioni nel substrato roccioso e 1 stendimento sismico a rifrazione). Il Proponente riporta anche le principali modifiche ed integrazioni apportate al progetto definitivo, riguardanti le Opere d'Arte Minori (introduzione del sopra citato Sottopasso Faunistico al km 480+000), le Opere d'Arte maggiori (le sopra citate modifiche relative al Viadotto Fluvione), la Cantierizzazione (cambio della modalità di varo del viadotto, mentre le aree di cantiere sono le stesse e non sono quindi interessate nuovi superfici).

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, l'ARPA Marche ha espresso parere favorevole circa il PUT presentato e allegato al progetto esecutivo, che *"risulta completo rispetto a quanto previsto nei punti dal n° 1 al n° 6 dell'allegato 5 al DPR 120/2017. In particolare, le modalità di esecuzione della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo eseguita in fase progettuale risulta conforme alle disposizioni di cui agli allegati n° 1, 2 e 4 del DPR in parola"*. L'ARPA conferma che *"resta l'obbligo a carico del Proponente in relazione a quanto disposto all'art. 14 commi 1 e 2 ed art. 17 commi 1 e 2 del DPR 120/2017"*.

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, con riferimento ai contenuti del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo, redatto nei termini di cui al DPR 120/2017, unitamente ai dettagli forniti circa le modalità di esecuzione della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo, eseguita in fase progettuale in modo conforme alla disposizioni di cui agli allegati 1, 2 e 4 dello stesso DPR 120/2017, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche da ARPA Marche, che **la condizione ambientale n. 5 risulta ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere in relazione a quanto disposto dagli articoli 14 (commi 1 e 2) e 17 (commi 1 e 2) del DPR 120/2017.

RIBADITA, infine, la necessità che il Proponente, nelle fasi successive, proceda a rispettare quanto previsto nella documentazione presentata e ad applicare realmente quanto progettato e indicato in risposta alle condizioni ambientali impartite, effettuando un efficace monitoraggio degli interventi e degli elementi di attenzione emersi nella verifica delle condizioni ambientali stesse in fase realizzativa. Altrettanta attenzione deve comunque essere posta per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nella valutazione di cui sopra, rispettando le disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente ed acquisendo tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni. Occorre, altresì, che vengano seguite dal Proponente le raccomandazioni sopra richiamate dalla Regione Marche, con il contributo di ARPA Marche, con specifico riferimento alle condizioni ambientali n. 1, 2 e 5.

la Sottocommissione VIA

ID_VIP 9167 Progetto esecutivo “S.S. 4 Salaria. Interventi di adeguamento del tratto della S.S. 4 Salaria in località Mozzano”. Verifica di ottemperanza alle condizioni di cui al Decreto Direttoriale prot. MiTE-VA-242 del 21/09/2022.

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con il provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA D.D. n. 242/2022 relativo al progetto “S.S. 4 “Salaria” – Interventi di adeguamento del tratto della S.S. 4 “Salaria” in località Mozzano”, proposto dalla Società ANAS S.p.a., così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot. n. MiTE/159041 del 16/12/2022:

- **le condizioni ambientali n. 1, 3, 4 e 5 sono ottemperate**
- **la condizione ambientale n. 2 è parzialmente ottemperata.**

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla